

Musei «Acamm» un omaggio a Fausto Melotti e alla sua arte

di PIERO MIOLLA

Dopo Guido Strazza e Mario Cresci il circuito Acamm (Aliano, Castronuovo Sant'Andrea, Moliterno e Montemurro), rende omaggio a Fausto Melotti. A partire da oggi, infatti, nei presidi culturali dei quattro centri sarà esposto un gruppo di opere su carta volte a raccontare una delle più complesse personalità artistiche del Novecento, tra i pochi maestri italiani della sua

generazione di riconosciuto valore internazionale. L'occasione, in realtà, è offerta dalla retrospettiva, dal titolo Eden, che la

Galleria-Museo Hauser & Wirth di Zurigo, con sedi anche a Londra, New York, Somerset e Los Angeles, dedica al noto artista roveretano attraverso l'esposizione di ceramiche, sculture, disegni e opere su carta realizzate dopo il 1950, anno in cui Melotti avvia un radicale cambiamento artistico adottando un nuovo vocabolario espressivo, sempre lirico e visionario, suggerito dal-

la sua formazione scientifica e basato sullo studio della forma, del peso, dell'equilibrio e del movimento. Il rigore geometrico e matematico, la profonda consonanza dei valori contrappuntistici e armonici musicali



e il delicato e intenso lirismo poetico, caratterizzano le eleganti ed esili sculture di Melotti, concepite come veri e propri disegni tridimensionali nello spazio, tanto quanto i suoi lavori su carta, che lo stesso artista considera quale tappa fondamentale del suo processo creativo. Proprio nei disegni a graffite, nelle tempere colorate, negli acquerelli, nelle opere a tecnica mista e nelle



EVENTO
In alto una delle opere esposte. A sinistra il museo di Moliterno

che i presidi culturali Acamm esporranno, in concomitanza con la mostra di Zurigo, fino al 20 maggio. Così, le sale di Palazzo De Leo ad Aliano, dei musei Mam di Moliterno e della Casa delle Muse, sede della Fondazione Leonardo Sinisgalli, di Montemurro, accoglieranno una serie di quindici opere, tra cui disegni, acquerelli e tempere, mentre il Mig (Museo Internazionale della Grafica) di Castronuovo di Sant'Andrea, che già nel 2013 aveva raccolto tutta l'opera grafica mettendola a confronto con quella di Calder, esporrà otto fogli che raccontano la genesi di "Infinito", un'acquaforte a colori del 1982. Un vero e proprio esercizio filologico, dunque, teso a dimostrare quanto l'impegno di Melotti si sia dispiegato nel campo della grafica, ambito prediletto per la sperimentazione di variazioni su un unico tema attraverso la formulazione e la declinazione di immagini uguali e al tempo stesso giacanti.

opere grafiche, infatti, Melotti dà forma alle sue idee e mette a punto i ritmi lineari e le vibrazioni cromatiche delle sue creazioni, facendo nascere l'essenza incantata delle sue composizioni e tracciando gli elementi essenziali delle sue impalpabili trame narrative. Aspetti che emergono con chiarezza nell'accurata selezione delle opere su carta, realizzate da Melotti tra il 1980 e il 1985,

Esposizione nel circuito
museale di Aliano,
Castronuovo, Moliterno
e Montemurro